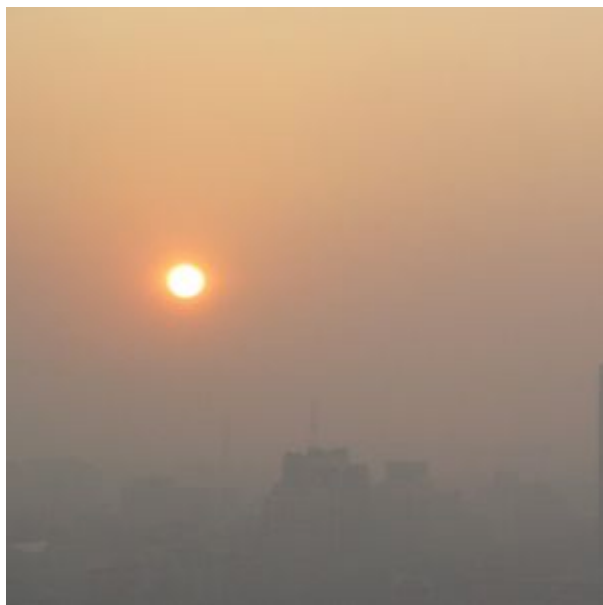


Il cambio del meteo fa rientrare l'allarme ozono

Pubblicato: Giovedì 12 Giugno 2014



Con il caldo torrido di questi ultimi giorni torna l'allarme ozono. Il gas, tossico per gli esseri viventi, si forma in atmosfera da reazioni chimiche a partire dalle emissioni di ossidi di azoto e di composti organici volatili, in presenza della radiazione solare e con temperature molto elevate.

«L'ondata di caldo afoso ha le ore contate – dice **Bruno Simini**, presidente dell'Arpa Lombardia -, così come l'allarme ozono. Oggi sarà ancora una giornata difficile, ma da domani pomeriggio i livelli di ozono tenderanno a diminuire e sabato l'aumento della nuvolosità e la riduzione delle temperature determineranno un rientro diffuso sotto le soglie». Bisognerà quindi aspettare il cambio del meteo, previsto per il fine settimana, per poter tirare, è il caso di dirlo, un sospiro di sollievo.

«Con il perdurare dell'alta pressione di matrice africana sulla nostra regione e delle conseguenti condizioni di buon soleggiamento e di temperature elevate, le concentrazioni di ozono in **Lombardia** si sono assestate su **valori elevati**, con estesi superamenti della soglia di informazione pari a 180 microgrammi (a partire dalla giornata di sabato scorso) e localmente della soglia di allarme pari a 240 (a partire dalla giornata di domenica scorsa). Con la sola eccezione della giornata di martedì, quando un rientro di aria da est ha parzialmente limitato i superamenti alla zona occidentale della Regione, l'estensione, la durata e il picco raggiunto sono via via cresciuti, fino ai massimi della giornata di ieri (a **Bergamo** con 287 ug/m³) come già ampiamente illustrato dai mass media. L'ozono è un forte ossidante, con possibili effetti sulla salute della popolazione, oltre che sulla vegetazione e sui materiali. Restano pertanto fondamentali le buone pratiche già diffuse dalle Asl e dagli enti preposti, come quella di **evitare l'esposizione al sole nelle ore di maggiore insolazione, generalmente dalle ore 12 alle ore 16**» conclude Simini.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

